

Argomento: Servizi pubbliciLink originale: <https://pdf.extrapola.com/utilitaliaV/2156263.main.png>

Scuole aperte d'estate per potenziare socialità e competenze chiave

L'edizione 2024. Il ministro Valditara ripristina l'apertura durante i tre mesi senza lezioni: in palio 400 milioni, adesioni volontarie entro il 24 maggio

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

Dopo un anno di pausa torna il piano estate nelle scuole che abbiamo conosciuto durante e dopo l'emergenza Covid. Ora come allora la raccomandazione è di usare i tre mesi abbondanti senza lezioni, che sono tornati di recente al centro del dibattito politico, da un lato, per il recupero della socialità e, dall'altro, per il potenziamento delle competenze varie: dall'orientamento alla cittadinanza, dalle lingue straniere alla musica al teatro. In risalta anche i finanziamenti a disposizione; nell'iniziativa annunciata nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, arrivano a 400 milioni, che le scuole potranno chiedere online su base volontaria entro il 24 maggio. L'ultima volta, e cioè due anni fa, il suo predecessore Patrizio Bianchi aveva stanziato 280 milioni per le attività da calendarizzare a cavallo tra il 21/22 e il successivo 22/23. Quasi la metà dei 510 milioni stanziati sempre dal Governo Draghi nella primavera del 2021, quando però venivano da 15 mesi di pandemia e di didattica a distanza o in presenza ma a singhiozzo.

Gli interventi durante il Covid

Prima di soffermarci sui dettagli del piano estate 2024, ripercorriamo le puntate precedenti. Era il 28 aprile 2021 quando l'allora ministro Bianchi illustrò la sua decisione di tenere aperte le scuole d'estate per offrire «un ponte» tra il vecchio anno scolastico funestato fino a gennaio dall'emergenza più dura del Covid e il nuovo che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto segnare il pieno ritorno alla normalità. Quel piano dell'epoca era articolato in tre fasi: le prime due (rispettivamente a giugno e a luglio/agosto) volte a riacquistare la capacità di stare insieme messa a dura prova dalla pandemia e la terza (a settembre) incentrata sul recupero degli apprendimenti annichiti dai tanti mesi senza scuola. Cospicue le risorse all'epoca a disposizione, tra fondi emergenziali, Pon 2014/20 ed ex legge 440/1997 si era arrivati a 510 milioni, ai quali poteva aggiungersi il ricavato di una campagna di crowdfunding. Dodici mesi dopo il bis. Con una dote preventivata di 280 milioni per gran parte proveniente dal Pon 2014/20. Risultato: 45.994 moduli formativi realizzati (fino ad agosto 2022) per 794.722 stu-

dent. Si è puntato soprattutto su questi sei assi: competenza multilinguistica, consapevolezza ed espressione culturale, STEM, competenza alfabetica funzionale, competenza digitale, sport.

Il piano di Valditara

Nel 2023 l'iniziativa non si è ripetuta. Torna invece nel 2024 e può contare, come detto, su 400 milioni che serviranno per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo di sospensione estiva delle lezioni. Secondo i primi calcoli del Mm le risorse consentiranno di attivare oltre 65 mila percorsi

EDUCAZIONE MOTORIA

Spazi non usati da riconvertire in palestre

Assenza di una palestra (o inagibilità totale della stessa) e disponibilità di uno spazio alternativo al chiuso o all'aperto di almeno 50 e non oltre 700 metri quadri. Sono i requisiti richiesti dal progetto nazionale "Allestimento spazi non convenzionali per l'attività motoria e sportiva nelle scuole", promosso dal ministero per lo Sport e i giovani tramite il Dipartimento per lo Sport e Salute Spa e in collaborazione con il Mm. Destinatarie le elementari e le medie sparse lungo la penisola che potranno presentare la domanda di accesso ai finanziamenti entro le ore 12 del 20 maggio. A disposizione ci sono 2,2 milioni di euro. Una delle condizioni richieste è che le scuole interessate non abbiano ricevuto finanziamenti nazionali o del Pnrr per le stesse aree. Aree dove Sport e salute Spa monterà pavimenti plastificati, metterà in sicurezza gli spazi allestiti e fornirà attrezzature sportive smontabili (porte da calcio, reti da pallavolo o tennis, canestri da basket ma anche tappetini e cinesini).

formativi che potranno interessare, in base alle proposte delle scuole, fino a più di 1,3 milioni di studenti: 1,74 milioni le ore aggiuntive di attività. In aggiunta ai 400 milioni citati, le scuole potranno attingere a ciò che resta dei 750 milioni del Pnrr per il contrasto alla dispersione scolastica e il superamento dei divari territoriali, dei 600 milioni, sempre del Piano di ripresa e resilienza, per azioni di potenziamento delle competenze STEM, e dei 140 milioni per le esperienze di scuola lavoro all'estero.

La messa a terra dei finanziamenti, come illustrato alle sigle sindacali dai tecnici di viale Trastevere nei giorni scorsi, passerà per un avviso rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie (non commerciali). I destinatari saranno gli studenti iscritti nel biennio 2023/2024 e 2024/2025. Per la presentazione e la gestione dei progetti sarà predisposta un'apposita piattaforma (denominata "SI 2127"). L'adesione delle scuole è libera; c'è tempo fino al 24 maggio per inoltrare le candidature. I tempi di approvazione saranno rapidi; tra i criteri di selezione delle domande si prenderanno in considerazione, tra gli altri, il tasso di abbandono scolastico, il livello socio-economico delle famiglie e i divari territoriali, la parità di genere, la coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa (Prof).

Sarà concesso un ampio margine di manovra agli istituti che, da soli o in rete, in sinergia con l'ente locale e con il territorio di riferimento, anche tramite accordi e partnership con università e aziende del terzo settore, potranno sviluppare molteplici progettualità per incrementare e potenziare competenze di lingua straniera, di cittadinanza consapevole, di orientamento, come anche quelle inerenti all'ambito motorio, musicale, coreutico e in generale artistico-espressivo. Si potranno mettere in pista moduli di 60 ore per le realtà scolastiche più piccole, con finanziamenti che possono arrivare a 80 mila euro (pari a circa 300 ore formative) per le realtà con un maggior numero di studenti.

Le attività devono essere organizzate in moduli. Vale il criterio dei costi standard ed è prevista la figura del tutor, oltre a servizi di mensa e possibili sinergie reti con il territorio, famiglie, università. I docenti che decideranno di aderire, anche loro su base volontaria, potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili.

L'ARGINE A CHIATGPT VA POSTO IN CLASSE

Protezione

Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato che a partire dal prossimo anno scolastico (2024/2025) le scuole italiane dovranno adottare misure per limitare l'uso di ChatGpt e altri strumenti di intelligenza artificiale generativa. L'obiettivo è quello di proteggere gli studenti dalle potenziali distorsioni e manipolazioni che questi strumenti possono generare, e di promuovere l'uso consapevole e critico della tecnologia. Valditara ha sottolineato che le scuole dovranno essere in grado di riconoscere e valutare le informazioni generate da ChatGpt, e di insegnare agli studenti come utilizzare questi strumenti in modo etico e responsabile. Le scuole dovranno anche adottare misure per limitare l'accesso degli studenti a ChatGpt e altri strumenti di intelligenza artificiale generativa, e per monitorare l'uso di questi strumenti da parte degli studenti. Valditara ha infine sottolineato che le scuole dovranno essere in grado di fornire ai genitori informazioni chiare e trasparenti sull'uso di ChatGpt e altri strumenti di intelligenza artificiale generativa da parte dei propri figli.

La messa a terra dei finanziamenti, come illustrato alle sigle sindacali dai tecnici di viale Trastevere nei giorni scorsi, passerà per un avviso rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie (non commerciali). I destinatari saranno gli studenti iscritti nel biennio 2023/2024 e 2024/2025. Per la presentazione e la gestione dei progetti sarà predisposta un'apposita piattaforma (denominata "SI 2127"). L'adesione delle scuole è libera; c'è tempo fino al 24 maggio per inoltrare le candidature. I tempi di approvazione saranno rapidi; tra i criteri di selezione delle domande si prenderanno in considerazione, tra gli altri, il tasso di abbandono scolastico, il livello socio-economico delle famiglie e i divari territoriali, la parità di genere, la coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa (Prof).

Sarà concesso un ampio margine di manovra agli istituti che, da soli o in rete, in sinergia con l'ente locale e con il territorio di riferimento, anche tramite accordi e partnership con università e aziende del terzo settore, potranno sviluppare molteplici progettualità per incrementare e potenziare competenze di lingua straniera, di cittadinanza consapevole, di orientamento, come anche quelle inerenti all'ambito motorio, musicale, coreutico e in generale artistico-espressivo. Si potranno mettere in pista moduli di 60 ore per le realtà scolastiche più piccole, con finanziamenti che possono arrivare a 80 mila euro (pari a circa 300 ore formative) per le realtà con un maggior numero di studenti.

Le attività devono essere organizzate in moduli. Vale il criterio dei costi standard ed è prevista la figura del tutor, oltre a servizi di mensa e possibili sinergie reti con il territorio, famiglie, università. I docenti che decideranno di aderire, anche loro su base volontaria, potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili.

Scuole aperte d'estate per potenziare socialità e competenze chiave

L'edizione 2024. Il ministro Valditara ripristina l'apertura durante i tre mesi senza lezioni: in palio 400 milioni, adesioni volontarie entro il 24 maggio

Eugenio Bruno, Claudio Tucci

Dopo un anno di pausa torna il piano estate nelle scuole che abbiamo conosciuto durante e dopo l'emergenza Covid.

Ora come allora la raccomandazione è di usare i tre mesi abbondanti senza lezioni, che sono tornati di recente al centro del dibattito politico, da un lato, per il recupero della socialità e, dall'altro, per il potenziamento delle competenze varie: dall'orientamento alla cittadinanza, dalle lingue straniere alla musica e al teatro.

In risalita anche i finanziamenti a disposizione; nell'iniziativa annunciata nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, arrivano a 400 milioni, che le scuole potranno chiedere online su base volontaria entro il 24 maggio.

L'ultima volta, e cioè due anni fa, il suo predecessore Patrizio Bianchi aveva stanziato 280 milioni per le attività da calendarizzare a cavallo tra il 21/22 e il successivo 22/23.

Quasi la metà dei 510 milioni stanziati sempre dal Governo Draghi nella primavera del 2021, quando però venivamo da 15 mesi di pandemia e di didattica a distanza o in presenza ma a singhiozzo.

Gli interventi durante il Covid. Prima di soffermarci sui dettagli del piano estate 2024 ripercorriamo le puntate precedenti.

Era il 28 aprile 2021 quando l'allora ministro Bianchi illustrò la sua decisione di tenere aperte le scuole d'estate per offrire «un ponte» tra il vecchio anno scolastico funestato fino a gennaio dall'emergenza più dura del

Covid e il nuovo che, nelle sue intenzioni, avrebbe dovuto segnare il pieno ritorno alla normalità.

Quel piano dell'epoca era articolato in tre fasi: le prime due (rispettivamente a giugno e a luglio/agosto) volte a riacquistare la capacità di stare insieme messa a dura prova dalla pandemia e la terza (a settembre) incentrata sul recupero degli apprendimenti annichiliti dai tanti mesi senza scuola.

Cospicue le risorse all'epoca a disposizione, tra fondi emergenziali, Pon 2014/20 ed ex legge 440/1997 si era arrivati a 510 milioni, ai quali poteva aggiungersi il ricavato di una campagna di crowdfunding.

Dodici mesi dopo il bis.

Con una dote preventivata di 280 milioni per gran parte proveniente dal Pon 2014/20.

Risultato: 45.994 moduli formativi realizzati (fino ad agosto 2022) per 794.722 studenti.

Si è puntato soprattutto su questi sei assi: competenza multilinguistica, consapevolezza ed espressione culturale, Stem, competenza alfabetica funzionale, competenza digitale, sport.

Il piano di Valditara. Nel 2023 l'iniziativa non si è ripetuta.

Torna invece nel 2024 e può contare, come detto, su 400 milioni che serviranno per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo di sospensione estiva delle lezioni.

Secondo i primi calcoli del Mim le risorse consentiranno di attivare oltre 65mila percorsi formativi che potranno interessare, in base

alle proposte delle scuole, fino a più di 1,3 milioni di studenti; 1,714 milioni le ore aggiuntive di attività.

In aggiunta ai 400 milioni citati, le scuole potranno attingere a ciò che resta dei 750 milioni del Pnrr per il contrasto alla dispersione scolastica e il superamento dei divari territoriali, dei 600 milioni, sempre del Piano di ripresa e resilienza, per azioni di potenziamento delle competenze Stem, e dei 140 milioni per le esperienze di scuola lavoro all'estero.

La messa a terra dei finanziamenti, come illustrato alle sigle sindacali dai tecnici di viale Trastevere nei giorni scorsi, passerà per un avviso rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie (non commerciali).

I destinatari saranno gli studenti iscritti nel biennio 2023/2024 e 2024/2025.

Per la presentazione e la gestione dei progetti sarà predisposta un'apposita piattaforma (denominata "Sif 2127").

L'adesione delle scuole è libera: c'è tempo fino al 24 maggio per inoltrare le candidature.

I tempi di approvazione saranno rapidi; tra i criteri di selezione delle domande si prenderanno in considerazione, tra gli altri, il tasso di abbandono scolastico, il livello socio-economico delle famiglie e i divari territoriali,

la parità di genere, la coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof).

Sarà concesso un ampio margine di manovra agli istituti che, da soli o in rete, in sinergia con l'ente locale e con il territorio di riferimento, anche tramite accordi e partnership con università e aziende del terzo settore, potranno sviluppare molteplici progettualità per incrementare e potenziare competenze di lingua straniera, di cittadinanza consapevole, di orientamento, come anche quelle inerenti all'ambito motorio, musicale, coreutico e in generale artistico-espressivo.

Si potranno mettere in pista moduli di 60 ore per le realtà scolastiche più piccole, con finanziamenti che possono arrivare a 80mila euro (pari a circa 300 ore formative) per le realtà con un maggior numero di studenti.

Le attività devono essere organizzate in moduli.

Vale il criterio dei costi standard ed è prevista la figura del tutor, oltre a servizi di mensa e possibili sinergie e reti con il territorio, famiglie, università.

I docenti che decideranno di aderire, anche loro su base volontaria, potranno essere remunerati nei limiti delle risorse disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.